



**Robinia, Acacia** - a) pianta adulta policaule; b) foglia; c) infiorescenza a racemo; d) particolare del fiore; e) baccello in fase di maturazione; f) baccelli maturi; g) semi all'interno del baccello; h) giovane ramo con spine; i) corteccia di pianta adulta.

## Robinia, Acacia

Ordine: <i>Fabales</i>	Famiglia: <i>Fabaceae</i>
Genere: <i>Robinia</i>	specie: <i>pseudoacacia</i> L.

**MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni** – Albero deciduo, alto fino a 25 m, ma anche cespuglio, molto pollonifero, poco longevo (60-70 anni). I fusti sono eretti, spesso biforcati, e la chioma ramificata.

**Corteccia** – La corteccia è rugosa, di colore marrone-chiaro, fessurata longitudinalmente a maturità.

**Radici** – Le sue radici hanno la capacità di fissare l'azoto atmosferico grazie alla simbiosi con batteri del genere *Rhizobium*.

**Foglie** – Le foglie sono alterne, imparipennate, lunghe fino a 30-35 cm, con 11-21 foglioline brevemente picciolate, di forma ovale, a margine intero, di colore verde-pallido, glabre, dotate di stipole trasformate in robuste spine falciformi.

**Fiori** – Pianta *monoica monoclina, isterante*, con fiori dal profumo intenso, riuniti in densi *racemi* penduli, fogliosi alla base; i fiori hanno calice vellutato, largamente campanulato, di colore verde chiaro e pubescente; la corolla è papilionacea, di colore bianco-crema, più raramente rosa. L'antesi avviene in maggio-giugno.

**Frutti e semi** – I frutti sono dei *legumi* lisci, coriacei, lunghi 5-10 cm, compressi, deiscenti a maturità, di colore rosso-bruno a maturità e che rimangono sulla pianta per tutto l'inverno; contengono 3-10 semi reniformi, molto duri, di colore bruno.

**DISTRIBUZIONE E HABITAT** – Originaria dell'America nord-orientale, all'orto botanico di Padova risulta coltivata dal 1602. In seguito si è diffusa nell'area sub-mediterranea, diventando sempre più importante per le attività forestali; attualmente è naturalizzata in tutta Italia, dove vegeta in boschi cedui puri, lungo scarpate, incolti, siepi, dalla pianura sino a 1.300 m di quota. Specie molto frugale e di estrema adattabilità, indifferente al substrato, purché ben drenato, ha una certa preferenza per quelli acidi; è pianta eliofila.

**UTILIZZO** – È impiegata come pianta ornamentale in ambienti urbani difficili per l'estrema rusticità e la resistenza all'aria inquinata; inoltre, si presta per il consolidamento e miglioramento di terreni sciolti e franosi. Il legno, bruno, duro e ricco di tannini, è resistente all'umidità, brucia bene anche quando è verde ed è ben lavorabile; per le sue caratteristiche è impiegato per lavori di falegnameria pesante, per paleria, per mobili da esterno, puntoni da miniera, doghe per botti, listoni per pavimento, elementi in legno lamellare. Essendo la produzione di nettare molto abbondante e facilmente raggiungibile dalle api, la robinia consente una produzione di miele eccellente, sia quantitativa che qualitativa.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet